Anno XII. TORINO, Martedì 3 Dicembre 1878 Num. 333.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'associazione (Anno Sem. Trim.)
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per la Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 28 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX e FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; il silenzio si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.)

TORINO, 3 DICEMBRE 1878.

ITALIA

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE.

Un nostro egregio amico ci dipinge dai banchi della Camera dei deputati la situazione parlamentare. Com'egli la discerne veramente ci pare di colore un po' troppo fosco; pare che a Montecitorio regni sovrana la confusione. Ciò ne confermerebbe doloramente ancora una volta l'inettitudine del presente Parlamento.

Ad ogni modo, sebbene noi non possiamo forse approvare tutti gli apprezzamenti dell'egregio corrispondente, tuttavia pubblichiamo di buon grado la corrispondenza. Che un raggio di sole dissipi oggi le nubi addensate su Montecitorio!

Roma, 1° dicembre.

Siamo alla vigilia delle interpellanze sulla politica interna del Ministero. Quale ne sarà il risultato? A quel che pare, certamente sfavorevole alla presente Amministrazione. Non voglio portare giudizi, ma semplicemente notare fatti.

Il gruppo Crispi è risoluto di votare contro il Ministero; il gruppo Nicotera lo è ugualmente. Il Depretis ha osservato finora un grande riserbo. Si sa ch'egli desidera di separare il Cairoli dallo Zanardelli. Egli vagheggia una ricomposizione ministeriale che permetta al Cairoli di restare a capo del Governo. Uscirebbero dal Gabinetto lo Zanardelli e il Doda: quegli per cagioni politiche, questi per cagioni finanziarie; e probabilmente entrerebbe nella nuova combinazione esso Depretis.

Ma il Cairoli ricusa di separare la sua causa da quella dello Zanardelli; e chiunque ponga mente al discorso di Pavia e renda giustizia al carattere del Cairoli, non istenterà a crederlo; ora, ciò posto, il Depretis sarà condotto a votare contro tutto il Ministero, poichè egli disapprova l'attuale indirizzo politico e finanziario.

Se i tre gruppi Crispi, Nicotera e Depretis negano il voto al Ministero, quanti gliene restano di Sinistra? Pochi, assai pochi; gli rimangono i voti dell'estrema Sinistra e di alcuni deputati della Sinistra moderata, i quali reputano inopportuna una crisi. Ma il grosso del partito essendo deliberatamente contrario, i favorevoli stenteranno a toccare il centinaio.

Veniamo ai Contri; parlo di quei deputati che senza essere stati mai ascritti alla Sinistra, tuttavia sono entrati a far parte della Maggioranza uscita dalle elezioni generali del novembre 1876. Ora eglino, è vero, non hanno una grande simpatia per le due Amministrazioni di Sinistra già cadute, avendo così concorso a rovesciarle; è vero ancora ch'essi si sentivano da principio assai portati per il presente Gabinetto; tuttavia le loro benevole disposizioni si sono modificate non poco, a cagione della condotta finanziaria e politica del Ministero. Ora, chiamati a pronunciarsi in una questione d'ordine pubblico, quale sarà la loro risposta? È facile presumere che per la più parte, se non tutti, questi deputati, imponendo silenzio alle loro simpatie personali, sarà contraria alle teorie che formano in questa materia il programma dell'attuale Amministrazione.

Resta la Destra: ma basta ricordarsi del suo passato per capire quale sarà il suo voto. Del resto è voce generale, autorevole, ripetuta in tutti i circoli parlamentari, che tutta la Destra, senza distinzione tra il Minghetti od il Sella, è unanime nel disapprovare l'indirizzo del Ministero. Io stesso ho udito dei deputati di Destra, piuttosto influenti: *dovesse venire anche il Friscia* (deputato di estrema Sinistra) noi voteremo contro al Ministero.

Eccovi lo stato degli animi nella Camera.

Ma potrà questo stato degli animi mutarsi notevolmente, in seguito alla discussione che sta per cominciare?

Io non lo credo; e non lo credono, con me, gli uomini più esperti dei parlamenti.

Le discussioni parlamentari servono per l'opinione pubblica; chiariscono le cose e determinano il giudizio del Paese. Ma esse hanno un effetto ben piccolo per le assemblee. Si dice generalmente ch'esse non fanno perdere nè guadagnare un voto.

E questo un bene, od un male? Ditelo voi; per me noto soltanto che le discussioni parlamentari, le quali devono decidere della vita d'un Ministero, non hanno mai la virtù di mutare la maggioranza, che già s'è formata, in un senso od in un altro, prima del voto.

È facile conchiudere che, data una Camera di 400 deputati presenti, al momento del voto, il Ministero non possa raccogliere che 130 o 140 voti; i 270 o 260 restanti gli saranno contrarii.

Caduto il Ministero, chi sarebbe chiamato a raccoglierne l'eredità?

Consentite che risponda a questa interrogazione in un'altra lettera. G.

I *MEETINGS* E LE DIMOSTRAZIONI POPOLARI.

Dicevamo ieri a proposito del *meeting* di Genova che non possiamo credere che il Ministero acconsenta a gli attacchi a queste dimostrazioni come ad ancora di salvezza.

Fortunatamente mentre noi scrivevamo queste parole, il *Diritto*, organo officioso del Ministero, esprimava le stesse idee, anzi, parlando espressamente del *meeting* di Genova, condannava energicamente tali dimostrazioni che, qualunque siano il movente, sono un'aperta negazione delle consuetudini costituzionali.

E, come non bastasse ancora tutto ciò, siamo informati che, a rincarare la dose, il Ministro dell'interno, con telegramma di ieri sera, indirizzato ai prefetti del Regno, biasimando le dimostrazioni e i comizi popolari iniziati a favore del Ministero stesso, raccomanda ai medesimi di adoperare tutta la loro influenza per dissuadere i cittadini da tali sconvenienti manifestazioni, e di mantenere in ogni caso la più rigorosa osservanza della legge.

E noi ce ne rallegriamo, perchè così dovea farsi.

Una protesta energica e un biasimo risoluto in simili occasioni, se per una parte può offendere gli amici troppo zelanti, promotori o presidenti delle dimostrazioni e dei comizi popolari, per altra parte acquista al Ministero la fiducia e l'appoggio degli uomini politici più influenti e salva la serietà delle istituzioni.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA.

Il Corriere — La luce elettrica — Il teatrino delle Follie — Un articolo dell'Opinione.

1 dicembre.

Come fra i dori della politica e della cronaca cittadina si insinua, quale insidia farmaceutica, la raccomandazione della pillola di catrame Guyot, così l'umile Corriere di quando in quando fa capolino fra la corrispondenza parlamentare e le notizie della vita pubblica, che voi ricevete dai vostri piemontesi a Roma.

L'umile Corriere, un possedente una cetra e un pollice sharneo, quest'oggi vorrebbe sciogliere un inno alla vita privata, un inno che facesse concorrenza alle odi sulla Vita Rustica più applaudite da Orazio al vostro medico Edoardo Calvo.

Oh! come stanca questa vita pubblica di corrieri, anzi corridori politici! Abbiamo avuto un'inondazione, la notizia di un orribile attentato, le dimostrazioni e le feste per la salvezza e per il ritorno del Re; siamo corsi a spron battuto da un *Te Deum* all'altro, da una Sinagoga a un Consiglio provinciale, da un ricevimento elegante e commovente ad una discussione noiosa ed appassionata.

Ed ora per ristoro di tutte queste fatiche abbiamo i denti legati dell'*Agro* romano, che ci lancidisce da due o tre giorni.

Ieri abbiamo visto digrignarsi nell'Agro, Gabelli, Lioy, Cavalletto, Umana, Mantellini, Bordonaro e il vostro Guala e il vostro Serazzi...

Ma oramai per sta volta l'Agro pare tutto sgocciolato, con l'emendamento che la bonificazione per dieci chilometri di raggio si faccia prendendo per centro il Campidoglio.

Domani avremo lo scrutinio segreto, e poi ci rimboccheremo le maniche per la grande lotta.

***

Intanto fortunati coloro, per cui il maggiore avvenimento cittadino non sarà mai la crisi, ma la continuazione della buona prova che continuò a fare ieri sera la luce elettrica o meglio eretica, come la chiama il popolino, eziandio dopo che le si è levato il contraddittorio dei fanali del gaz!

Altri riterranno per maggior avvenimento l'apertura di un *teatrino delle follie* fatta vicino al Politeama, e la festa d'inaugurazione a cui, come racconta l'*Avvenire*, fu invitata la stampa locale col gentile pensiero di annaffiare un sontuoso banchetto, « ove non si sa, se più dovevasi ammirare la mensa squisitamente imbandita o le grazie di due gentili cameriere triestine. » L'Ambasciata austro-ungarica si commoverà per questa Arcadia bucolica dell'*avvenire* ufficioso verso due *rappresentantesse* dell'Italia irredenta.

***

A proposito di giornali, l'avete meditato l'articolo dell'*Opinione* di stamane?

Mi pare una grave paradrasi della deliberazione presa ieri sera dall'Associazione Costituzionale Romana, la quale si trovò in assemblea assai numerosa.

Si dice al Ministero: Cambiate la politica interna, la politica finanziaria, rinunziate allo scrutinio di lista, rinunziate all'allargamento di suffragio da voi proposto, e poi saremo con voi, piuttosto che stare coi poco... di buono.

Questo si chiama volere il pagno in mano e l'uomo in carcere; questo si chiama preferire che si scavezzi o si imputridisca il Paese piuttosto che rinunziare a un lembo di testarderia personale, partigiana o dottrinaria.

***

Ma scappiamo dalla politica e dai giornali; e scappiamo per fumare un sigaro nel riposo domenicale. Cirano.

ESTERO

Il discorso di Gladstone a Greenwich. — La Spagna e l'Internazionale.

Gladstone è, alla Camera dei Comuni, rappresentante della città di Greenwich. Ma egli ha dato le sue dimissioni in questa qualità annunciando che, nelle prossime elezioni generali, non si presenterà più come candidato in quel collegio.

Egli ha però ancora pronunciato il 30 corrente un discorso, in cui attaccò vivamente il Governo sulla politica in generale e sulla questione dell'Afganistan in particolare.

Egli combattè specialmente il sistema del Governo personale inaugurato da lord Beaconsfield, distinguendo però fra la Sovrana ed i ministri. Disse che la regina Vittoria è un modello pei suoi sudditi, e fece l'elogio della sua fedeltà alla Costituzione.

L'oratore rimproverò quindi al Parlamento di non aver comunicato nulla sulle questioni pendenti da parecchi anni coll'Afganistan, relativamente all'invio di una missione a Cabul. Inoltre, soggiunse egli, la guerra è stata dichiarata e l'invasione cominciò prima della convocazione del Parlamento, che, anticamente, era il Consiglio della nazione, e che, ora, rassomiglia piuttosto al Parlamento della Francia prima del 1789.

All'argomento che il Governo è appoggiato dalla maggioranza del Parlamento, Gladstone rispondo che il Parlamento non ha il diritto di rinunciare ai suoi privilegi parlamentari, ed avverte solennemente il popolo inglese che non deve abbandonare i principii di libertà che l'hanno reso felice.

Trattando la questione d'Oriente, l'oratore volle provare che i conservatori sono stati, in un certo senso, colla loro politica, i veri amici della Russia; Gladstone deplorò egualmente la divisione della Bulgaria.

Il capo effettivo dell'Opposizione s'occupò quindi della guerra contro l'Afganistan, e dichiarò che il danaro sparo per quella guerra è sparo pel disonore dell'Inghilterra. Dimostrò che l'Inghilterra assume una grande responsabilità, e che quella responsabilità incomincierà colla vittoria.

Confutò quindi parecchie asserzioni contro un memorandum del 1873 relative alle cose indo-afgane. Esaminò minuziosamente i documenti testè pubblicati, e concluse in una eloquente perorazione, dicendo che quella guerra è ingiusta e può condurre a nuove ingiustizie che potrebbero essere causa della caduta dell'Impero delle Indie.

***

La Spagna accenna proprio a voler fare una guerra sul serio all'Internazionale. Si è già veduto quale linguaggio provocante i fogli governativi spagnuoli, secondati dai fogli governativi tedeschi, tengano verso la Svizzera, che ricovera gli espulsi politici di tutti i paesi.

Ora un dispaccio del *Tempo* da Madrid annuncia che parecchie note vennero scambiate fra il Gabinetto di Madrid ed i Governi esteri circa una azione collettiva da esercitarsi contro il socialismo e le Società segrete; la stampa ministeriale approva a questo fine l'idea d'un Congresso di sovrani; nei circoli ufficiali della capitale spagnuola pare si creda ad un accordo con Vienna, Berlino e Roma per operare legislativamente contro l'Internazionale, e per esercitare una pressione comune mentre ad impedire certi paesi d'offrire troppo facilmente un asilo ai rifugiati politici affigliati alle Società segrete.

L'ultimo Consiglio dei ministri ha trattato quelle questioni, e intanto il Ministero ha ordinato l'espulsione dal territorio spagnuolo degli internazionalisti e degli emigrati politici considerati come pericolosi per la tranquillità pubblica.

DA BERLINO.

Misure di polizia contro il socialismo — Fisionomia di Berlino — La vita notturna e le signore sole — La lettera e il ritorno dell'Imperatore — Conferenza d'un italiano a Berlino — Lo studio dell'italiano nella capitale prussiana — I Mariti e le Due Dame sul teatro tedesco.

27 novembre.

La Polizia di Berlino non vuol avere rimorsi. Perciò, avvicinandosi il giorno dell'arrivo dell'Imperatore, esso prende le sue misure affinchè a turbare l'esultanza universale non accada qualche nuovo deplorevole attentato. Un'ordinanza di ieri, emanata dalla Polizia di Berlino in base ai poteri largitile dalla legge di settembre, vieta il soggiorno nella capitale della Germania a ben quaranta socialisti, fra i quali i deputati Hasselmann e Frischer.

Un'altra ordinanza fa noto ai cittadini che nessuno potrà portar armi senza *speciale* permesso della Polizia. Meno per le armi da caccia, il permesso d'uso non è sufficiente.

Terza ordinanza: Ad eccezione di alcuni caffè nel centro della città, tutti gli altri esercizii e stabilimenti pubblici, cioè *bier-haus*, *café-concerts*, ecc., dovranno chiudere alle 10 di sera. Pochissimi ottennero licenza fino alla mezzanotte.

La fisionomia di Berlino è quindi molto cambiata dacchè io vi giunsi. Dicono che Parigi è la città dei gaudenti; in fede mia, non so allora come si possa dire di Berlino! Se c'è popolo che ama la vita nottambula è questo e lo consiglierei certi amici miei d'Italia i quali non si farebbero mai di star lontani da casa nelle ore notturne, a volersi stabilire qui.

A Parigi dopo le nove di sera non trovate un luogo per potar prendere ammodo e con economia, a meno che non vogliate scendere alla *gargotte:* dopo la mezzanotte poi fino alle tre padronissimi di cenare, ma spendendo una trentina di franchi al *Café Anglais*, alla *Maison d'Or*, al *Pied de Mouton*, ecc. Alle tre chi ha fame, ricco o povero, conviene che se la faccia passare dormendo, se può, se non tiene provvigioni in casa. A Berlino, quando la vi giunsi, nel mese di settembre cioè, fui davvero meravigliato della vita notturna che vi trovai! Anche oggi, ad onta delle ordinanze draconiane della Polizia, non c'è ora di notte in cui non troviate aperti almeno quattro caffè e una cinquantina di *bier-haus*. Il tedesco è mangiatore e bevitore per eccellenza, ama i godimenti della tavola, adora la birra; se domani un'ordinanza di Polizia riducesse Berlino alle consuetudini notturne di Parigi, i Berlinesi farebbero una rivoluzione.

E ancora. Si dice della corruzione di Parigi: È enorme! Cosa si dirà di Berlino?

Passeggiate nella Leipzigerstrasse; dalle 5 pomeridiane alle 5 antimeridiane (dico cinque antimeridiane) è un andirivieni di signore sole e che non bramano che d'essere accompagnate. Di queste signore se ne contano 25,000; cifra colossale, quando si pensa che Parigi, la gran bolgia mondiale in questo genere, il nucleo a cui vanno a convergere tutti i raggi dei vizi e degli appetiti umani, ne conta soltanto il doppio.

Qui poi le signore sole fruiscono di una libertà lenissima intesa. La legge vieta che esse possano essere sfruttate da una padrona infame. La donna che vuol vivere del proprio disonore può farlo, ma può altresì quindi ritrarsi dall'orribile via quando vuole.

Pareva che Marziale avesse completamente dimenticato che aveva un compagno camminava con passo così rapido che io faceva vani sforzi per abbreviare la distanza che s'era tosto frapposta fra lui e me; dovevo limitarmi a non perdere di vista la nera figura che vedevo errare come un fantasma fra i cespugli coperti di nevischio.

Benchè il sito in cui era teso il nostro agguato fosse a destra, Marziale era penetrato direttamente nella foresta, seguendo la linea di Saint-Remi, in cui bene o male riuscivo a seguirlo; ma quando arrivammo al fondo della valle ove s'apre il crocicchio di Fontaine-Bouillant, e che è sul margine del lago, egli varcò con un salto il fosso e penetrò nella foresta ove lo perdetti di vista.

M'ero messo a correre, ma non riuscii a raggiungerlo. Benchè spoglie del loro fogliame, le vette dei faggi giganteschi avevano servito di riparo al suolo; la neve non copriva che alcuni spazi, i quali facevano macchia qua e là sul tappeto nero; io non poteva pensare a cercarvi un'orma. Pieno d'inquietudine, chiamai Marziale: nulla mi rispose; non intendevo che lo stormire della folla di rami fra cui soffiava il vento. M'inoltrai rinnovando le mie chiamate. Finalmente, giunto presso il canaletto di Fontaine-Bouillant, intesi una specie di gemito; m'avviai rapidamente verso quella parte, e vidi una massa nera al piede d'un faggio: era colui che cercavo.

Il fucile, il carniere, e perfino il berretto di Marziale erano sparsi a terra; lui, l'uomo dei boschi, forte e potente come un atleta, era seduto o piuttosto accoccolato, colla testa nelle mani. Colle braccia appoggiate alle ginocchia era piangeva con quei singulti rotti che caratterizzano il dolore d'un fanciullo.

— Marziale, mio buon Marziale, — gli dissi io, liberandomi io stesso dalla mia arma per inginocchiarmi accanto a lui, — ritornate in voi, riprendete coraggio. Che cosa c'è dunque?

Egli intese la mia voce senza comprendere il senso delle mie parole, mi prese la mano, e la strinse nelle sue con quel rattrappimento nervoso che acquistano le mani d'un naufragato quando afferra un ramo che lo sosterrà sopra l'abisso.

— Sapete perchè ho voluto venir qui? — mi domandò egli. — Gli è che in questo luogo mi sono rifugiato il giorno in cui ella si maritava ad un altro. Ho sofferto assai quel giorno; mi pareva che il suono della campana avesse delle spine che mi penetrassero nel cuore ad ogni tocco. Oh, adesso è ben altra cosa! non si ode nulla, ma questo silenzio mi pesa sul petto come una montagna di piombo, ed io soffoco; gli è che allora, se la perdevo, potevo ancora amarla; oggi non mi resta più nulla, nulla, nulla. Vorrei poter perdere la memoria.

Ed il guardaboschi diede di nuovo sfogo alle sue lagrime.

— In nome del cielo! che cosa vi è dunque accaduto, mio buon Marziale? — esclamai. — Voi non potete dubitare dell'amicizia che ho per voi; io farò tutto ciò che dipenderà da me per ridarvi alla felicità, se ce ne può essere ancora per voi in questo mondo; io piangerò con voi se veramente non c'è altra a fare. Ma parlate, ve ne scongiuro.

— Mi è accaduto quello che non avrei mai creduto possibile, — rispose il guardaboschi sollevandosi, e mostrandomi la sua faccia bagnata di pianto; — m'è accaduto che Bodeux ha detto la verità, e che, probabilmente, ne sa di più di quel che ha detto.

(Continua).

2ª Appendice: *Rivista drammatica.*

6. APPENDICE

UNA NOTTE D'AGGUATO

Vedendo che Elodia non metteva quella vicinanza a profitto per rivolgerle qualche buona parola, fu ancora lui che fece il primo passo:

— Dacchè ci siamo maritati, è questa la prima volta che non andiamo d'accordo, mia povera Lodia — le diss'egli; — basta una volta sola. Dio m'è testimonio che io aveva sperato che le lagrime che tu verserai su di me, chiudendomi gli occhi, sarebbero le prime e le sole che io t'avrei costato. Se questa consolazione ci è rimasta, procuriamo almeno di non prolungare un disaccordo che non ha nessun motivo d'esistere. Poco fa abbiamo avuto torto ambedue, io per aver meglio calcolato il peso delle mie parole, tu adirandoti più che non fosse ragionevole. Per conto mio, ho già dimenticato tutto quello che è passato; adesso, padrona, tocca a te perdonarmi...

Così parlando, la guardia forestale era rimasta ginocchioni, e il suo accento era ancora più supplichevole del suo atteggiamento.

Elodia era evidentemente commossa; ma la sua commozione doveva lottare col risentimento; il rancore ebbe il sopravvento.

— No — diss'ella, reprimendo il pianto che stava per isgorgarle dagli occhi; — tu mi hai offesa nel mio onore, Marziale. Darmi per amante un giovane a cui potrei esser madre, quel povero Gian-Luigi, che...

— Questo nome è già stato pronunciato troppe volte, Lodia — esclamò Marziale, interrompendo sua moglie; — supponendo, il che non è, che io t'avessi creduta capace di mancare ai tuoi doveri, non avrei mai ammesso che tu abbia scelto per complice un giovane mariuolo che io ho preso colla mano nel sacco, in atto di distaccare il capriolo che aveva fatto cadere nel laccio, e che davanti ai giudici ha avuto l'infamia di accusarmi di essere uno spergiuro, un falsario. Non parlarmene dunque più, se non vuoi che io conchiuda, dall'insistenza colla quale difendi quel cattivo soggetto, che egli non ti è indifferente come pretendi. Vediamo, padrona, io parto; mi lascierai, per la prima volta, senza dirmi una parola affettuosa?

— Sì — rispose seccamente la donna, la cui fisionomia aggrottata indicava una recrudescenza di dispetto.

— Come vuoi — disse la guardia forestale con un nuovo sospiro; — allora, signor Giorgio, mettiamoci in via! Ma che! voi non avete portato mantello? Ah! voi fate assegno sui vostri vent'anni per tenervi caldo nella vostra buca; ma bisogna esser meno temerario, il mio giovane. La bruma d'inverno è come il cruccio — soggiunse tristamente, dando a Elodia un ultimo sguardo — ci vuol qualche cosa di più che la buona volontà per infidarla. Fortunatamente, ho un gabbano d'avanzo; è nella scuderia, e vado a cercarlo; vi darò il nuovo e prenderò quello.

La guardia forestale uscì e la sua lanterna ed io, lasciandomi solo con Elodia.

***

Poichè ero convinto che ella tradiva il povero uomo che aveva fatto di lei il culto di tutta la sua vita, la mia simpatica amicizia per la moglie della guardia s'era convertita in una invincibile ripugnanza. Benchè parecchie volte ella si voltasse dalla mia parte, io non mi sentiva il coraggio di rivolgerle la parola. Restai seduto sulla madia, vicino alla porta, battendo la misura sul cofano coi piedi.

Alla luce della fiamma del camino, davanti al quale Elodia era restata, vedevo il suo viso febbrile impallidire ed arrossire volta a volta; d'un tratto, sollevandosi a metà sullo sgabello, ella esclamò coll'accento d'una suprema disperazione:

— E voi pure, signor Giorgio, mi credete colpevole!

Quindi ella proruppe in singhiozzi, e, nascondendosi il volto fra le mani, fuggì nella camera di sua figlia.

Fortemente commosso da quella apostrofe, io l'avrei forse seguita per domandarle delle spiegazioni, ma la porta della casa, presso la quale io stava, si aprì di botto: Marziale comparve sulla soglia, ed il suo aspetto mi spaventò.

Il povr'uomo era pallido come uno spettro, e le sue labbra scolorate tremavano convulsamente; egli si guardava intorno con occhi stralunati che pareva avessero perduta la facoltà di vedere; fece alcuni passi nella camera vacillando come uomo ubbriaco, quindi, d'un tratto, riconoscendomi, mi afferrò pel braccio e mi trascinò fuori dicendomi con voce soffocata:

— Venite! Venite!

Eravamo stati talmente assorti, Marziale nelle sue dolorose emozioni, io nelle diverse peripezie di quella scena, che nè l'uno nè l'altro s'era accorto che la neve, ingannando le previsioni del mio amico, s'era messa a venir giù. Allora però non nevicava; ma, per quanto leggero fosse lo strato, il bianco lenzuolo stendevasi su tutta la campagna.

A quella circostanza dovetti di non essere separato dalla guardia forestale prima d'aver fatto trecento passi fuori della casa.

La Polizia non fa che vigilare sulle perdute; non impone ad esse di esserlo per sempre, come in Francia e fa noi. Ciò è provvidenziale, e, come sempre, l'applicazione dei dettami della libertà dà buoni frutti.

Anzitutto la fanciulla che cada non è lasciata da quegli orribili timori di schiavitù che, senza impedirle di cadere (perchè ciò è fatale), la conducono spesso all'infanticidio. In secondo luogo essa, lasciata a sè, accorgendosi dell'abisso in cui è caduta, potendone uscire, ha uno scopo ben diverso delle sue simili in Francia e da noi, per le quali non c'è che l'abbrutimento o il cinismo portato alla massima potenza. La... signora *sola* in Germania ha uno scopo, se vogliamo, onesto: trovare il modo più che modesto di uscire dalla orribile vita che fa.

È frequentissimo perciò il caso di una signora *sola* che, giunta a poter avere qualche economia, benchè menoma, tenti un piccolo negozio, un piccolo commercio. Se riesce, bene. Se non riesce, è forse sua la colpa se ricada nell'abisso? »

Dico abisso e dico colpa. Se non fossi corrispondente e non avessi la sempre lamentata ristrettezza di spazio da osservare, che capitolo potrei tentare di scrivere su questo due parole!

La donna in Germania è proprio donna, cioè la parte femminile di un popolo maschio; e siccome io sto con quel filosofo che giudicò la donna migliore dell'uomo, così credo che mai la donna si potrebbe studiare completamente come in Germania.

Sarà per un'altra volta. M'accorgo di ingolfarmi nel capitolo e temo ed essere corrispondente.

***

La lettera dell'Imperatore ai deputati prussiani è venuta in tempo a troncare tutte le supposizioni della stampa circa la ripresa del potere che egli avrebbe dovuto assumere. Da quella lettera risulta chiaramente che Sua Maestà rientrando il 5 a Berlino riprenderà le redini dello Stato.

Si preparano, come vi scrissi, grandi feste. La stagione pare propizia; il freddo non è eccessivo, le pioggie non frequenti, il cielo è sempre bigio, ma è un burbero benefico che minaccia sempre e non fa mai danno. In questa settimana poi abbiamo avuto due giornate di splendido sole. Si direbbe con Dumas figlio che l'estate voglia passare l'inverno a Berlino. Meglio così.

***

Conoscete il sig. Marchesi?

Se non lo conoscete voglio dirvene due parole. Il sig. Marchesi è reviseur alla nostra Camera dei deputati, ma coltiva in pari tempo le lettere italiane ed ama assai la sua patria. Educato all'Università di Berlino, ove rimase nella sua prima gioventù quattro o cinque anni, egli aveva lasciato qui moltissime conoscenze. Il sig. Marchesi ebbe la buona ispirazione di profittarne ed ora da tre o quattro anni egli fa una gita a Berlino durante le vacanze parlamentari e vi tiene conferenze di letteratura italiana.

Le sue conferenze sono molto frequentate, e le famiglie più cospicue di Berlino non vi mancano mai. Quest'anno poi il successo è stato anche migliore, e quando il sig. Marchesi partì per la riapertura del Parlamento, il 19 corrente, portò seco certamente il voto di moltissimi tedeschi di rivederlo il prossimo anno.

La lingua italiana è molto diffusa qui; le signorine di buona famiglia specialmente, la studiano con gran piacere, parecchie la parlano veramente bene. C'è anche una Società composta tutta di tedeschi, la quale si raduna una volta al mese a banchetto al solo scopo di non parlare altra lingua che l'italiana durante il tempo della riunione.

Se i nostri editori fossero un po' più oculati, se i nostri giornali avessero un po' più di quello slancio che i Francesi possiedono in sommo grado, quanto profitto potrebbe l'Italia ricavare e in letteratura e in politica e in tutto da questa simpatia per la nostra lingua! Coltivandola, raddoppiandola, facendola diventare interessè, si aprirebbe un campo vasto di relazioni e di benefizi fra la Germania e l'Italia, quale l'Italia non potrà sperare mai dalla Francia, paese esclusivista per eccellenza.

Mi ricordo di un critico illustre di Parigi che, mostrandomi *Le tragedie* di Manzoni sul suo tavolo da lavoro, mi diceva:

— Guardate questo volume..... fra i mille che ricevo giornalmente dagli editori, stamane mi è arrivato anche questo. Manzoni?... *Qu'est que c'est que ça?*

Mi sforzai a provargli per quanto mi era possibile, cosa fossero e quanto valessero l'*Adelchi* e il *Carmagnola*. Che!... mi rispose:

— Ah!... Du théâtre!

Il buttò il libro in cima a una scaffale.

A onore e gloria dei Tedeschi qui non si opera così riguardo ai forestieri. Ho trovato signore e signorine che parlavano quattro o cinque lingue e conoscevano le letterature di ognuna; ho trovato dei semplici negozianti che m'infilavano ottave dell'Ariosto con vera vena di buongustai.

***

Mi direte che questa mia è un panegirico dei Tedeschi (e delle Tedesche!... soggiungeranno i maligni).

Ebbene, sia; ma io ho per abitudine di dire quello che constato; sbaglierò constatando, non inganno dicendo. Più studio i Tedeschi e più mi convinco delle solide e mirabili qualità di questo popolo. Guai a noi se non cerchiamo di emularlo; se non istudiamo, se non ci mettiamo di proposito, così fatti, a voler pesare sulla bilancia delle nazionalità! Guai a noi razze latine! — Poichè la Germania è madre di generazioni forti, robuste, perseveranti, intelligenti, studiose, le quali sotto la bonomia, che è il fondo del loro carattere, hanno viste tutt'altro che consolanti per noi, tanto più quando sono ecclitate e tenute vive da uomini della tempra di Bismarck.

***

Dimenticavo darvi una buona notizia. Il dott. Richard Nathasen redattore del *Berliner, Tagblatt*, reduce da un viaggio in Italia, dove strinse amicizia col cav. Belletti e la Marini, sta compiendo la traduzione del *Mariti* di A. Torelli e delle *Due Dame* di Paolo Ferrari per far rappresentare queste due commedie nei teatri principali di prosa della Germania.

F. Fontana.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 30 novembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4598), in data 10 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 20,000 da portarsi in aumento al cap. n. 3 del bilancio definitivo di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

2. **R. Decreto** (n. 4599), in data 10 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 7035 da portarsi in aumento al cap. 106 del bilancio definitivo di previsione del Ministero delle finanze.

3. **R. Decreto** (n. 4600), in data 10 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 14,000 da portarsi in aumento al cap. 25septies del bilancio definitivo di previsione del Ministero della pubblica istruzione.

4 **R. Decreto** (n. 4601), in data 10 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 5300 da portarsi in aumento al cap. 12 del bilancio definitivo di previsione del Ministero dell'interno.

5. **R. Decreto** (n. 4602), in data 10 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 25,000 da portarsi in aumento al cap. 51 del bilancio definitivo di previsione del Ministero dei lavori pubblici.

6. **R. Decreto** (n. 4603), in data 10 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 150,000 da portarsi in aumento al cap. 8 del bilancio definitivo di previsione del Ministero della guerra.

7. **R. Decreto** (n. 4604), in data 10 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 2500 da portarsi in aumento al cap. 41 del bilancio definitivo di previsione del Ministero dell'interno.

8. **R. Decreto** (n. 4605), in data 10 novembre, che autorizza una prelevazione di lire 7000 da portarsi in aumento al cap. 2 del bilancio definitivo di previsione del Ministero degli affari esteri.

9. **Decreto** 11 novembre del Ministro della guerra, del seguente tenore:

Articolo unico. Il prescritto dal § 83 del regolamento d'istruzione e di servizio interno per la fanteria, dal § 80 dello stesso regolamento per la cavalleria e dal § 88 di quello per l'artiglieria e genio, relativamente alla fornitura gratuita dei mobili agli ufficiali subalterni comandati d'autorità ad alloggiare in caserma, è esteso a tutti gli ufficiali inferiori.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Circolare del Ministero d'agricoltura, industria e commercio alle Camere di commercio ed arti.

Roma, 8 novembre 1878.

Debbo richiamare l'attenzione di codesta Camera di commercio intorno ad una recente disposizione di S. E. il Governatore delle Indie, in forza della quale, come si rileva dal Bollettino n. 10 di notizie commerciali, il dazio dei nostri vini non ispumanti importati in quell'Impero sarà d'ora in poi d'una rupia per gallone (*).

Codesta Camera non ignora certamente come i vini neri italiani benchè di qualità inferiore fossero nell'India britannica tassati più gravemente dei Bordeaux e degli altri vini non ispumanti francesi. Il R. Console generale a Calcutta fece pratiche presso il Governo locale affinchè un'anomalia tanto dannosa al nostro commercio avesse a cessare, e tali pratiche sortirono esito favorevole.

Prego la S. V. di diffondere nel modo che reputerà migliore la notizia dianzi significata per norma del commercio di codesto distretto e nell'interesse della produzione vinicola nazionale.

Per il ministro: Racioppi.

(*) Rupia corrente = fr. 2 45; gallone nuovo imperiale = litri 4 55.

CRONACA

3 dicembre.

☞ **Effemeridi torinesi** — 3 dicembre.

1393. Il Comune fissa il prezzo della tela di lino, a solo beneficio dei cittadini.

1469. Adunanza dei tre Stati Cismontani a Torino, nel convento dei frati Minori a San Francesco d'Assisi. Il Comune vi è rappresentato da Tommaso di Gorzano.

1706. Una piena del Po fa rovinare il vecchio ponte.

☞ **R. Università.** — Giovedì sera, alle ore 8, nella sala N. 7 dell'Università il professore G. C. Molineri farà la sua prolusione al corso di letteratura drammatica e tratterà: *Delle tendenze del teatro moderno.*

Il Molineri continuerà le sue lezioni al giovedì d'ogni settimana all'ora stessa.

☞ **Smentita.** — Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, 2 dicembre 1878.

Preg^mo signor Direttore,

Mi pregio informarla, dietro incarico avuto dai signori Schneider e Compagnia, proprietari delle officine del Creusot, che la notizia inserita nel numero 333 del 23 novembre u. s. del di Lei stimato periodico nella corrispondenza della Valle d'Aosta, relativamente a trattative aperte dalla Compagnia metallurgica del Creusot per acquistare la miniera di ferro appartenente alla municipalità di Cogne è *assolutamente priva d'ogni fondamento.*

Le sarò grato di volere accogliere la presente nelle colonne del di Lei giornale, pregandola, signor Direttore, di gradire i sensi della mia più distinta considerazione.

F. B. Rognetta.

☞ **Ricordo del maestro Stefano Templa.** — *Sottoscrizioni.*

Lista precedente	L.	75 »
Bertone Giuseppe	»	5 »
Dalbesio Giuseppe	»	5 »
Depanis Giuseppe	»	10 »
Depanis Giovanni	»	10 »
Mattirolo Adolfo	»	50 »
Mattirolo Emilio	»	50 »
Osvaldo Bottero	»	5 »
Totale L.		210 »

☞ **Necrologio.** — Un altro maestro di musica! È morto a Milano il prof. Pasquale Bona, maestro di composizione armonica e contrappunto e anche di canto a quel Conservatorio musicale. Scrivono i giornali che il Bona era profondo nella scienza musicale; scrisse parecchie opere, rappresentate su vari teatri con felice successo, fra cui il *Don Carlo* dato alla Scala, e notissimi sono i suoi esercizi per canto e pianoforte.

☞ **Teatri.** — Vittorio Emanuele. — Avendo la signorina Rosa Isidor aderito alle vive istanze fattele...

Il lettore ha capito al volo. La signorina Isidor, che aveva terminati i suoi impegni, pregata dall'Impresa a dare altre tre rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor*, ha accettato. Dunque chi non ha ancora sentita la brava cantatrice inglese, si prepari ad applaudirla questa sera.

Domani sera ultima del *Ruy-Blas*.

Nella corrente settimana l'opera in quattro atti del maestro V. Sacchi: *Cleopatra*, nuova per Torino.

— Gerbino. — Riportiamo dal Gerbino le più liete impressioni sul nuovo dramma di Pietro Cossa: *I Borgia*, rappresentato ieri sera dalla compagnia Bellotti-Bon n. 2.

Dalla prima all'ultima scena il pubblico affascinato, trasportato, soggiogato da quell'onda sonora di poesia, da quella robustezza di concetti, da quello studio archeologico di personaggi e di cose, ha dovuto applaudire e dire a Pietro Cossa: Voi siete una gran posta!

Ad ogni fine d'atto era una calorosa, una prolungata acclamazione all'autore ed ai principali artisti. Al terzo, al quarto ed al quinto atto l'entusiasmo è salito al colmo. Al terzo, l'invocazione della *Vannozza* (Marchi) a Pietro: *Sorgi dal tuo sepolcro, o sommo Piero...*; ed al quinto, le due parole del *Duca Valentino* quando s'impadronisce del Vaticano: *O Cesare o nulla*, hanno prodotto un vero chiasso.

L'epilogo è forse il più debole.

Abbiamo contato durante la rappresentazione oltre a 28 chiamate.

L'esecuzione è stata abbastanza accurata. Si scorgeva in tutti gli attori un organismo insolito. Si sono distinti principalmente la signora Pia Marchi ed i signori Pasta, Checchi Teobaldo e Cola.

Mise en scène splendida e stavolta veramente *romana*... bergiana.

I nostri vivi rallegramenti all'autore della *Messalina*.

☞ **Cronaca nera.** — *Un ispettore pugnalato.* — A Palermo fu pugnalato l'ispettore dei *Tramways*, di nome Salvatore Palazzolo. Il feritore sarebbe un cocchiere licenziato a causa della sua cattiva condotta.

— *Catastrofe a Napoli.* — A Napoli l'altro ieri mattina presso il cosidetto Scudillo a Capodimonte, mentre parecchi muratori lavoravano a rifare la via, è crollato un muro di cinta del giardino Forquet ed ha seppellito tutti quei poveri disgraziati.

Rimosse le macerie si sono trovati cinque morti, uno ferito mortalmente e due non gravemente.

— *Liberazione di un ricattato.* — Il signor Adinolfi, che era stato ricattato presso Santa Maria (Caserta), venne liberato dalla forza pubblica che potè sequestrare anche la ingente somma che la famiglia spaventata aveva già spedita ai ricattatori. Questi furono riconosciuti per alcuni coloni debitori del ricattato.

*** **A Torino.**

Alterchi. — La sorveglianza attenta di una delle guardie municipali addetto al servizio dello scalo di Porta Nuova valse ad impedire un delitto. Due facchini erano venuti a parole; uno di essi pose mano al coltello e stava per vibrarne un colpo, quando la sua mano fu fermata dall'agente della forza pubblica. I rissanti furono amendue condotti in Questura a ricevervi la dovuta pettinatura... purchè valga.

*** *Incendio.* — Vi fu più paura che danno: trattavasi di cortine di finestre infiammate dall'esservi stata imprudentemente avvicinata una candela accesa. Al bagliore improvviso ed alle grida d'allarme accorse una guardia municipale di servizio nella via Roma, presso la casa N° 2, in cui succedeva il caso. Una potente strappata, che staccò le cortine e pochi secchielli d'acqua bastarono ad estinguere le fiamme.

*** *Aggressione ed arresto.* — La scorsa notte, verso l'una e mezzo, mentre certi C. V. e D. A. transitavano per piazza Vittorio Emanuele colle rispettive mogli, vennero aggrediti da sei sconosciuti, i quali tentarono di depredarli di quanto avevano; ma gli aggrediti avendo opposta viva resistenza, i malfattori non riescirono che a strappare alla moglie del C. uno scialle del valore di L. 12.

Poco dopo uno degli aggressori venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

*** *Suicidio.* — Un operaio fonditore di ferraccio, spinto da disperazione per estrema miseria, prodotta da mancanza di lavoro, buttavasi ieri da un terzo piano di una casa presso l'*Aurora*. Rimase cadavere sul colpo.

*** *Chiari pericolose.* — Carta L. D. venne ieri messa in gattabuia per aver rubato la notte antecedente un materasso ed una coperta del costo di lire 51 da una camera mobigliata di cui aveva la chiave.

*** *Arrestati*: 5 per disordini e 15 per curiosità e sospetti.

Un altra perdita per l'arte musicale, — un altro dolore per una numerosa schiera di amici, di colleghi, di discepoli, — un'altra sciagura per una desolata famiglia. Il maestro cav. **Eugenio Tancloni** è mancato domenica sera alle 10 1/2, dopo breve malattia sui colli di Reaglie presso Torino.

Erasi recato a visitare il cognato banchiere Rufinatti, infermo da più tempo, e il male lo sorprese, e ne soccombette in pochi giorni.

Modestissimo, ottimo cuore, ottimo carattere, valente maestro, si non aveva che amici cordiali in chiunque lo avesse avvicinato o gli fosse stato collega o alunno. Scrisse assai cose facili e belle; molte più ne insegnò: sempre amato, sempre ricercato da tutti. Aveva oltrepassati i settant'anni eppure la tempra robusta lasciava sperare una lunga vecchiaia, circondata dall'affetto de' suoi e degli amici, compenso del lungo e faticoso lavoro.

Povero Tanclon! Quanti lo piangeranno sinceramente!

Il trasporto della salma avrà luogo oggi martedì, 3, alle ore 3 1/2 pom., partendo dalla villa del banchiere Rufinatti a Reaglie.

Gli amici che vogliano unirsi al corteo si troveranno alla Barriera di Casale presso la Gran Madre di Dio.

CORRIERE DELLA SERA

2 dicembre.

CORRIERE DI GENOVA.

Il *meeting* al Politeama

1° dicembre.

C'è stata febbre, in ultimo singolarmente, e gli applausi agli oratori sono scoppiati qua e là rumorosissimi; ma non si può negare ad ogni modo che nel complesso il *meeting* non è riuscito di quell'animazione, di quell'entusiasmo che forse alcuni si aspettavano.

Alle 12 meridiane, l'ora prefissa, comparve a pigliar il posto della presidenza ad un tavolo preparato sul palcoscenico il deputato Del Vecchio unitamente ai componenti la Commissione compilatrice del Manifesto, voglio dire i signori De Renzi, Secondi, Novella, Bignone, ecc. Dopo le formalità di uso fu eletta la presidenza definitiva e l'on. Del Vecchio fu riconfermato. Egli piglia pel primo la parola ringraziando la popolazione genovese che sia accorsa numerosa al *meeting* di cui egli è orgoglioso d'aver la presidenza. Lo scopo della radunanza tutti lo conoscono. Si tratta di protestare contro la reazione che pigliando occasione dal funesto avvenimento di Napoli tenta rialzare la testa e uccidere quella libertà per la quale egli e i suoi combatteranno sempre. (*Applausi*)

La parola è all'avv. Bignone. Egli accusa il Ministero fatto imputabile del funesto avvenimento di Napoli e di quelli di Firenze e di Pisa. Il partito riazionario ben vorrebbe da questi fatti trar pretesto per restringere le nostre libertà. Questa restrizione l'attuale Ministero non vuole; ed ecco il motivo per cui lo si vuol far cadere.

Concludendo, egli dice che, memore del detto di Gambetta, non si crea e non adora degli idoli, non a Cairoli nè a Zanardelli intende che si alzino altari, ma ai loro principii che sono della libertà, per cui tutti debbono combattere, tutti gli onesti, s'intende, fra le fila dei quali augura scompariscano presto le divisioni di liberali, progressisti, repubblicani, ecc. ora che si tratta di nuovamente combattere le battaglie della libertà. (*Applausi*)

Segue l'avv. Robaudi. Ha parola franca e sciolta. Comincia osservando che vi sono tre sorta di nemici del Ministero Cairoli: i clericali che si conoscono, gli illusi che egli vuole disingannare e gli ipocriti ch'egli vuole smascherare. (*Applausi*) Ai secondi dunque egli parla. Essi dicono che il Ministero non sa prevenire. Ma non sanno i pericoli che possono venire da un Ministero che seguisse le loro idee; sarebbe il Governo che vuol veder tutto, scrutar tutto, penetrar tutto.

Accenna a Minghetti che osò dire liberamente che il Governo deve provvedere anche a costo di violare le leggi e la Costituzione, salvo poi a far rivedere i suoi atti dal Parlamento che secondo lui legittimerebbe così anche l'illegale. Ma l'oratore dice che un po' più costituzionale è il parlare di Zanardelli che affermò che neppure la maggioranza può legalizzare un'illegalità. Il gran motivo per cui si avversa il Ministero Cairoli, egli prosegue, cominciò a nascere quando non impedì quelle giuste rimostranze che per mezzo di *meetings* esposero gli Italiani a proposito del trattato di Berlino, che violava la nostra nazionalità. (*Bene!*) Parla poi dei Circoli Barsanti. Perchè il Ministero non li scioglie? dicono gli oppositori. Egli osserva come essi nacquero sotto altro Ministero che non era di Sinistra: l'attuale non fece che deferirli all'Autorità giudiziaria; fu un vero atto costituzionale. Perchè fare il Ministero responsabile dei fatti di Napoli, ecc.? Dicono: perchè non ha provveduto. Ma anche sotto Governi i più previdenti furon che fatti simili non si sono verificati? In Francia, sotto Napoleone III ch'egli chiama il gran politicotto, e attualmente in Germania ove certo Bismarck vigilava?

Passa quindi dell'Internazionale. Francamente la biasima. (*Applausi prolungati*) Essa

RIVISTA DRAMMATICA

SOMMARIO — Giovanni Toselli — *Cose Minuti* di Vittorio Bersezio — Capricci del caso, commedia in 3 atti di Leopoldo Marenco — Prolegomeni al *Borgia*, dramma di Pietro Cossa — Rettificazione.

Nel nome di Giovanni Toselli si compendia un intiero periodo di purissima gloria artistica. In lui nacque la prima idea del teatro piemontese, fu egli che, per così dire, rivaleggiò a loro stessi l'ingegno drammatico di Vittorio Bersezio, di Luigi Pietracqua, di Federico Garelli, di Giovanni Zoppis, per nominare soltanto le quattro colonne di quel simpatico ed educativo nostro teatro in dialetto, che ora per troppo, tratto violentemente fuori del suo campo naturale, agonizza vicino allo spegnersi. Il Toselli, artista di un gusto squisito, non lasciò mai trasmodare i suoi compagni d'arte in lazzi e caricature rivolti ad ottenere un facile applauso, e rifiutò tutte le commedie nelle quali non si rinvenisse quella naturalezza su cui il teatro piemontese fondava la propria ragione d'esistenza.

La bella e buona commedia goldoniana, commedia veramente nostra per istampo e per tradizioni, sbandeggiata dal teatro italiano invaso dai drammacci francesi, si ritrasse come in sicuro campo nei teatri in dialetto, fra cui primo il piemontese. Dopo una lunga assenza, il Toselli è ritornato sopra quelle scene, testimoni per lui di tanti trionfi; il pubblico torinese ha riveduto e rivedrà con gioia i caratteri oramai tradizionali del *Pover Parroco*, di *Monsù Travet*, di *Sor Dionisi*, di *Andrea Cavalier*, e di tanti altri, riprodotti da chi prima li creò, ed è e rimarrà in quelle parti inuperato. Se anche non gli sarà dato di creare nuovi personaggi, basterà al Toselli il riprodurre il suo antico repertorio, oggidì in gran parte dimenticato: il pubblico certo lo apprezzerà ancor più dei brutti *vaudevilles*, mandati innanzi per tante sere sopra quello stesso teatro a forza di stonature: ciò avrà una buona influenza anche sul pubblico in generale, perchè le tendenze, siano buone o cattive, sono contagiose; tanto meglio poi se potrà ottenere quello scopo con buone novità, come ad esempio la *Casa Minuti*, già da me accennata nel chiudere l'ultima mia appendice.

***

Questa commedia del Bersezio fu rappresentata la prima volta al nostro teatro Gerbino alcuni anni sono, in cinque atti ed in italiano. Il successo fu più che discreto; ma il pubblico, assuefatto ai cibi pepati ed aromatizzati, non poteva gustare la quieta camminga di quella commedia, tanto più che alcune scene troppo lunghe toglievano l'effetto alle altre. Si notava in quella commedia come una superposizione di strati a strati, ed infatti il Bersezio l'aveva scritta originariamente in 9 atti ed in dialetto piemontese, e quindi volendola tradurre in italiano, parendogli un poco meschina, vi aggiunse personaggi e situazioni, portandola a cinque atti.

Ora quella che il pubblico applaudì al teatro Rossini non è una riduzione della commedia italiana, sibbene la prima stesura dalla quale s'era originata la commedia italiana. Siccome accade di sovente che le prime ispirazioni sono le migliori, la commedia piemontese in tre atti vale più della secondogenita in lingua italiana. Vi è maggiore stringatezza, maggiore unità e rapidità d'azione, e vi è anche maggiore spontaneità e fluidezza di dialogo; poichè traducendo dal dialetto in lingua, quasi sempre, per isfuggire i neologismi, si cade nell'eccesso opposto, cioè nel contorto.

Ciò che sovratutto piace in questa commedia si è che l'autore in essa rappresenta uomini e non fantocci; persone che incontriamo tutti i giorni per le vie, e non di quei vantati caratteri che sono lontanissimi fuori della natura. Verissimo è il tipo del vecchio Minutti, del negoziante gretto, un po' parente di sior Todero Brontolon, che fa il tiranno domestico, volendo far camminare tutto a suon di bacchetta; e che, come accade quasi sempre, nelle cose importanti non vede un palmo più in là del naso. Fu sempre un pregio grandissimo delle commedie del Bersezio quello di ritrarre un momento della vita, faggevole ma sì vuole, non di somma importanza, ma vero; egli non appartiene alla scuola di coloro che pretendono trasportare sulle scene le discussioni filosofiche e sociali; e quando ritornerà nel pubblico il gusto per la vera commedia, risorgeranno, lo non ne dubito, parecchie produzioni del Bersezio che paiono dimenticate.

***

La stessa lode di continuare la buona tradizione italiana si merita a buon diritto il Marenco per molte delle sue commedie in prosa. *Perchè al cavallo gli si guarda in bocca*, *Gli amori del nonno*, *Geloste*, sono commedie che discendono in linea retta dal Goldoni, senza esserne tuttavia servili imitazioni. Ed a quelle tre produzioni d'ora in poi si aggiungeranno i *Capricci del caso*, i quali ottennero un successo completo sin alla prima recita di venerdì che alla seconda di domenica, e si manterranno nel favore del pubblico per parecchie rappresentazioni ancora.

Queste commedie sono lavorini a cui il Marenco non annette molta importanza. Egli usa scriverle in pochi giorni di gratto — come facevano i nostri buoni padri, i cinquecentisti, ed in ispecie il Cecchi che di rado impiegava più di dieci giorni a scrivere una commedia — e nell'economia del suo lavoro intellettuale rappresentano una sosta per lasciar riposare la mente da lavori di maggior lavatura. Sarebbe per conseguenza ingiusto e scortese il pretendere di trovare in simili commediole la novità della invenzione o l'elevatezza dello scopo: vaghe ed iridescenti bolle di sapone, non mirano ad altro che a tenere il pubblico allegro per tutta una sera. Una simile fortuna, che molti sospirano indarno in una lunga carriera drammatica, sorride quasi sempre al Marenco: le sue commedie in prosa sono uno scoppiettio continuo di frizzi non cercati col lanternino, come i suoi drammi in versi sono una tela ricamata di gentilissimi pensieri.

L'azione che si svolge nei *Capricci del caso* fu già trattata da molti ed in varii modi: a voler risalire molto addietro se ne può rinvenire la traccia persino nel teatro greco imitato da Plauto... Conviene però dire che il Marenco non pretese di creare un'azione nuova di sana, anzi dell'azione non si preoccupò affatto, e dalla fine del primo atto è facile prevedere non solo come la commedia andrà a finire, ma eziandio per quali peripezie passerà a fine di giungere allo scioglimento. Il vecchio marchese riconoscerà nella governante la moglie di suo nipote, e finirà col perdonare. Non ostante piacque, in grazia del dialogo, in grazia di alcune situazioni che ringiovaniscono un tema vecchissimo, quali l'intervento della contessa Paolina e del bambino, che chiude in modo così grazioso l'ultimo atto, e soprattutto di quell'adorabile spontaneità che anima tutta la commedia.

***

Ora il lettore non s'aspetterà certo che io gli discorra del *Borgia*, andati in iscena ieri sera al teatro Gerbino.

Del successo materiale, cioè degli applausi e delle chiamate che s'ebbe l'autore, parla la cronaca d'oggi, a cui rimando il lettore. Era quanto si poteva fare poche ore dopo la rappresentazione.

Un lavoro di quella mole e di quell'importanza non si può giudicare dopo una sola audizione, in fretta ed in furia, gittando i pensieri sulla carta, come quel tale poeta latino che improvvisava trecento esametri *stans pede in uno*.

Le improvvisazioni mi piacciono poco nella poesia, figurarsi poi nella critica. Il voler trinciare *ex-abrupto* intorno ad un dramma, che all'autore ha costato per lo meno lunghi mesi di studio e di lavoro, a me sembra una solenne impertinenza, una mancanza assoluta di rispetto verso uno dei più gagliardi ingegni che abbia l'Italia vivente; quando poi è un'imprudenza anche peggiore, poichè in tal modo il critico improvvisatore si espone a snocciolare un ghiotto rosario di spropositi l'uno più madornale dell'altro, ed in Italia ne abbiamo già avuto per troppo moltissimi esempi, parecchi dei quali a proposito appunto di produzioni del Cossa.

Con ciò spero che i lettori mi perdoneranno, se io riservo il mio povero giudizio intorno al *Borgia* all'appendice di martedì venturo. Se non guadagneranno per questo ritardo, non perderanno di certo: almeno così spero.

***

Dacchè siamo al Gerbino dove al cav. Peracchi una giustificazione. I miei appunti intorno all'allestimento scenico del dramma di Ulisse Barbieri: *Giulio Cesare*, erano severi, ma giusti; intorno ad essi nulla ho da ridire; soltanto per debito di giustizia devo soggiungere che il cav. Peracchi mi pregò di dichiarare che egli non ha nè la responsabilità, nè la colpa di tali inconvenienti.

La compagnia da lui diretta non ha attualmente in repertorio alcun dramma romano, e quindi non possiede nè mobili nè scenari che si riferiscano a quell'epoca. Per tale ragione il cav. Peracchi non intendeva rappresentare un dramma, che non poteva porre in iscena coll'esattezza necessaria, e lo disse all'autore, il quale tuttavia, desideroso di avere sopra il suo lavoro il giudizio del pubblico torinese, preferì che il suo *Giulio Cesare* andasse in iscena senza lattuchi, senza toghe bianche e col Foro in luogo della Curia di Pompeo.

G. C. Molineri.

nega tre santi principii indispensabili al vivere civile: famiglia, religione, proprietà. Svolge il suo concetto ed è ripetutamente applaudito. Però, mentre biasima l'Internazionale, riconosce che è frutto di un malessere che serpeggia per tutto il mondo, si può dire: Il popolo è ancora maltrattato; parla di tasse e del diritto di voto così mal compartiti; ma l'Internazionale però propone rimedi peggiori del male. L'attuale Ministero ha compreso il malessere del popolo, e appunto per tòr di mezzo l'Internazionale, procura contentarlo nelle sue giuste aspirazioni di eguaglianza e di libertà.

In questo mentre una voce grida dalla galleria: Vogliamo il suffragio universale!

Avv. *Rebaudo:* Ha detto Stuart Mill: Se volete il suffragio universale, abbiate prima l'istruzione. (*Bene!*) È in questi limiti che il Ministero intende di operare: illuminare prima e agli illuminati impartire quindi, senza distinzione eguaglianza di diritti. Anch'egli, come l'antecedente oratore, dice che, appoggiando Cairoli e Zanardelli, noi appoggieremo un principio. Cairoli poi è cinto di un'aureola così sublime che non ha bisogno delle parole di nessuno per tenersi alto nel fastigio che gli compete. (*Applausi vivissimi e grida di viva Cairoli*)

Pigliò finalmente la parola l'avvocato Berio. La sua parola è splendida e forbita, ma in sostanza egli non fa che meglio dichiarare le idee espresse dagli antecedenti oratori.

Egli fa appello alla ragione e alla coscienza di tutti gli onesti: inneggia a Cairoli liberale ministro di re Umberto, che ha detto testè che Casa Savoia non ucciderà mai la libertà; e sorse il popolo genovese ad affermare ancora una volta i magnanimi sentimenti che ha sempre nutriti. Egli è spesso interrotto dagli applausi e da grida ripetute di viva Cairoli.

Dopo ciò si domanda e si ottiene la chiusura. Il presidente Del Vecchio legge un ordine del giorno ch'io non potei trascrivere per la fretta della lettura, ma che pressapoco dice che l'adunanza dei liberali di Genova riconosce nei programmi di Pavia e di Iseo le manifestazioni dei più larghi principii di libertà; conforta il Ministero a sostenere le lotte che gli si muoveranno dai partiti reazionari; lo assicura infine che l'accompagnerà sempre il voto dei Genovesi, ecc.

L'Indirizzo è accolto quasi ad unanimità in mezzo a fragorosi applausi di tutta l'Assemblea. Dopo di che l'Assemblea è sciolta e in poco tempo si pacificamente la sala si vuota.

Cosicchè, riassumendo, vedete che il *meeting* è stato dei più pacati e tranquilli che forse si siano visti mai. È durato un'ora. Altro incidente non s'ebbe che un grido isolato e presto soffocato di viva Barsanti.

Questo è quanto in tutta fretta vi può riferire e inviare il vostro P...ino.

CORRIERE DEL MATTINO

2 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

2 dicembre.

Nuove monete d'argento. — Il ministro Selamit-Doda delle finanze avendo avuto occasione di recarsi dal Re, presentò a S. M. le prime monete d'argento, coniate, coll'effigie di *Umberto I*, dalla zecca di Roma.

— *Pesi e misure.* — Oggi, nella sede della Commissione superiore dei pesi e misure e dei saggi dei metalli preziosi, posta nell'ex-convento della Vittoria, avrà luogo una grande riunione.

V'interverrà l'on. Ministro della pubblica istruzione, quello del commercio, il direttore generale degli Archivi di Stato, il Presidente della Camera di commercio ed arti e tutti i membri componenti la Commissione suddetta presieduta dal senatore Cannizzaro.

Si procederà in questa riunione alla verificazione decennale dei prototipi del metro e del chilogramma esistenti negli archivi di Stato, con i campioni conservati dalla Commissione. Questa verificazione sarà fatta dal cav. Pezzati il quale ebbe già l'incarico di fare il confronto dei nostri prototipi con quelli conservati nell'Osservatorio delle arti in Parigi.

— *Sottoscrizione.* — L'on. Doda inaugurò la sottoscrizione a favore della Società di mutua assistenza fra gli impiegati governativi residenti in Roma, mandando al Consiglio di amministrazione L. 2000.

Arresti ad Imola.

A Imola nella notte del 29 al 30 novembre sarebbero stati operati parecchi arresti di persone sospette d'internazionalismo. Fra questi vi sono due giornalisti appartenenti alla Direzione del *Cittadino*. La polizia perquisì l'ufficio del giornale e le case degli arrestati. Fu sequestrato inoltre il numero del 30 novembre.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Costantinopoli, 1. — Lobanoff dichiarò a Savfet che lo sgombero di Adrianopoli e della Tracia è subordinato alla firma del trattato definitivo.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha dal campo di Peirrar, 1:

Roberts attaccò il passo di Peirrar sabato, e non riuscì a sloggiare il nemico. Il movimento girante fallì. Il generale ordinò la ritirata sul campo di Kurum. Deve ricominciare oggi l'attacco.

È probabile che la marcia della colonna di Quetta sopra Kandahar si aggiorni alla primavera, in seguito alla perdita dei cammelli.

Il *Times* ha da Lahore, 31: Annunziasi che i montanari, che bloccavano il passo di Khyber, furono facilmente dispersi.

Del mattino.

Roma, 2. — *Senato del Regno.* — Si approvano i progetti per la convalidazione di decreti reali per prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste del 1877, per maggiori spese sui residui del 1877 da aggiungersi al bilancio 1878, e per l'anticipazione nel prodotto della vendita dei beni demaniali, per spese straordinarie per l'esercito da inscriversi nel bilancio del 1878.

Il ministro Selamit-Doda diede alcune spiegazioni circa l'anticipazione sui beni demaniali.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì.

Roma, 2. — Il *Diritto*, parlando del *meeting* di Genova, condanna energicamente tali dimostrazioni, che, qualunque siano il movente, sono un'aperta negazione delle consuetudini costituzionali. Il Ministero prepararsi a rendere conto degli atti suoi alla rappresentanza nazionale, a cui solo spetta il pronunziare una sentenza definitiva. Lo stesso giornale biasima vivamente il linguaggio di un giornale, che dicesi ministeriale, che minacciò gli oppositori del Ministero di dimostrazioni popolari; dice che nelle lotte parlamentari, le grida irresponsabili e tumultuarie non ebbero mai voce in capitolo.

L'opinione pubblica, era inquieta, si calmerà prontamente quando il voto della Camera dimostri che, o rimanga l'attuale Ministero, o ne succeda un altro, non cadremo mai nel governo dell'arbitrio o nelle convulsioni politiche, ma regnerà sempre l'autorità della legge.

San Vincenzo, 2. — Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, proveniente da Genova, proseguì per la Plata.

Parigi, 2. — Mac-Mahon ricevette Benst. I discorsi scambiati constatano che sono eccellenti i rapporti delle due potenze.

Londra, 2. — Un dispaccio da Lahore reca che una lettera dell'Emiro, indirizzata a Cavagnari, fu ricevuta a Dakka; se ne ignora il tenore.

Madrid, 2. — I giornali smentiscono il prossimo matrimonio del Re.

Budapest, 2. — La Commissione della Delegazione austriaca approvò la proposta di Herbst, tendente a non discutere il progetto del credito per l'occupazione del 1879, ma ad accordare provvisoriamente 15 milioni.

La Commissione discusse quindi il rapporto del bilancio degli esteri.

Andrassy, criticando il rapporto, dichiarò che lo considera come un atto d'accusa ed un voto di sfiducia.

La Commissione approvò il rapporto con 12 voti contro 6.

Roma, 3. — Un articolo di Luzzati nella *Nuova Antologia* dimostra come la rinnovazione dei trattati di commercio in Europa corra pericolo.

Una parte della responsabilità peserebbe sull'Inghilterra, che respinse nel 1877 le proposte conciliatrici del ministro Say. L'articolo illustra con documenti la condotta leale dell'Italia.

Milano, 2. — Ebbe luogo una dimostrazione di 15,000 persone in favore del Ministero alle grida di: *Viva il Re! Viva il Ministero!*

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROVIGO, 2, ore 2,10. — Il fiume Po, a Polesella, segnava oggi, alle 12, metri 6,10 sopra lo zero. Ieri alla stessa ora segnava metri 5,99. Le acque crescono di 1/2 centimetro ogni ora.

MILANO, 2, ore 3. — Un manifesto anonimo affisso alle cantonate invita per questa sera i Milanesi ad una dimostrazione per protestare contro la temuta reazione politica e chiedere una diminuzione di tasse a favore del popolo.

La popolazione vi dà poca importanza.

PARIGI, 2 ore 3,10. — Un dispaccio privato reca che i medici hanno consigliato a Bismarck, il quale si sente molto stanco, un lungo riposo, possibilmente non interrotto; essi gli suggeriscono di non assistere alle feste pel ricevimento dell'imperatore Guglielmo a Berlino.

ROMA, 2, ore 3,15. — La Commissione parlamentare incaricata di studiare il miglior modo di onorare la memoria del compianto monarca Vittorio Emanuele decise di proporre alla Camera un arco trionfale in piazza Termini, all'imboccatura di via Nazionale.

ROMA, 2, ore 3,35. — *Camera dei deputati.* — La seduta comincia al tocco. I deputati presenti sono pochissimi. Si passa allo scrutinio segreto sopra la legge di **Bonificamento dell'Agro Romano**. Alle ore 3 non è ancora raggiunto il numero legale. Finalmente si raccolgono 209 voti in favore e 30 contrari.

Il deputato Sanguinetti Adolfo svolge quindi la sua proposta tendente a nominare una Commissione speciale incaricata di modificare le **imposte sui terreni danneggiati dalle inondazioni della Bormida**, sospendendo intanto pel 1° semestre 1879 la riscossione della imposta fondiaria dove il danno equivalga al decuplo dell'imposizione.

Il ministro delle finanze Seismit-Doda consente che questa proposta venga presa in considerazione e la Camera la ammette.

Il deputato De Crecchio svolge un'altra proposta diretta a prescrivere che la **necroscopia giudiziaria** ed altre indagini richieste nei giudizi penali debbano farsi nei locali universitari dove si fa l'insegnamento della medicina legale in presenza del professore di questa Facoltà.

(Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani).

Prendendosi a discutere il bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero di grazia e giustizia, Sambuy chiede ed ottiene di svolgere una sua interrogazione relativa alla pubblicazione di alcuni atti della procedura per l'attentato del 17 novembre. L'interrogante chiede come abbiano potuto essere pubblicati alcuni interrogatorii e scritti dello accusato, pubblicazione che offende il senso morale e legale delle popolazioni, e serve unicamente ai giornali intenti a sollleticare la malsana curiosità, ed è talvolta incentivo a nuovi reati.

Conforti dice come siano avvenute le pubblicazioni accennate, delle quali, del resto, sostiene l'Autorità giudiziaria non essere responsabile, e che inoltre afferma non essere punto conformi al vero.

Sambuy dichiarasi non soddisfatto.

Vengono approvati i singoli capitoli del detto bilancio, alcuni dei quali danno occasione a raccomandazioni di Cavalletto, Zeppa, Pissavini, Mancini, Antonibon, Indelli, Oggero, Bertolucci, a cui risponde il ministro Conforti; ed approvasi lo stanziamento generale in L. 27,858,288 43, non che l'articolo di legge riguardante tale bilancio. Esso viene pure approvato a scrutinio segreto.

ROMA, 2, ore 4. — L'on. Depretis conferì oggi col presidente del Consiglio dei ministri on. Cairoli.

— Nell'ultimo Consiglio di ministri si sarebbe ventilata la proposta di sciogliere la Camera e ricorrere alle elezioni generali.

— L'on. Cairoli è deciso di recarsi domani alla Camera nonostante il consiglio dei medici che lo invitano a riposare.

Del mattino.

NAPOLI, 3, ore 8,35. — L'istruzione del processo Passananto verrà chiusa quest'oggi. Il procuratore generale, comm. La Francesca, presenterà la sua requisitoria, colla quale chiederà che l'assassino venga rinviato alla Corte d'Assise, sotto l'accusa di regicidio premeditato.

— Ieri sera e stamane sono partiti molti deputati per Roma.

PARIGI, 3, ore 10,30. — Fu arrestato Delebecque, direttore del Palazzo delle Monete di Bordeaux.

Il vero motivo dell'arresto fu la sostituzione di verghe di rame argentato a verghe di argento puro pel valore di 1,300,000 franchi appartenenti al Rothschild di Parigi.

— Ieri fu celebrato l'anniversario della battaglia di Champigny.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

La famiglia **Guzzi** ringrazia con vivo affetto tutti i parenti e gli amici che presero parte alle esequie del sig.

Guzzi Antonio

rendendogli gli ultimi onori accompagnandolo all'estrema dimora, e domanda scusa agli amici che non ricevettero per tempo l'avviso.
2845

Il cav. **Giovanni Prioli** e parenti rendono pubblicamente infinite grazie ai moltissimi amici intervenuti ai funerali celebrati stamane in suffragio del loro compianto

Domenico Prioli

chiedendo scusa a coloro che non avessero ricevuto l'avviso in tempo utile.

Scuola d'Equitazione
Ponzio-Vaglia.
Via Massena e San Quintino. 2799

DEBOLEZZA DI VISTA.

Il professore **Neuschüler**, Dottrino-Oculista di Germania, mercè di un sistema di **lenti speciali**, le quali adattate da lui secondo i dettami della Scienza Diottrica-Oculistica più moderna, non solamente conservano, ma migliorano la vista, ha l'onore di annunziare il suo ritorno a Torino ove soggiornerà per qualche tempo. Riceve ogni giorno dalle 9 alle 5, n. 4, p. 1°, via Gianone (accanto al teatro Alfieri). 0671

Si avvisano

tutte quelle persone che abbisognassero di lavori in qualunque sistema finora conosciuto, compresi lavori in *smalto* **veramente perfezionati**,

di rivolgersi allo stabilimento di chirurgia e meccanica dei sigg. **Bertoli** cav. Domenico e **Marnugoni** Gervasio, dentisti, via Roma, n. 9, piano 2°, Torino.

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Foucher, d'Orleans. 59, rue Rambuteau, Parigi.
(2068)

GUARIGIONE della BALBUZIE.
Piazza Carlo Alberto, 13, prof. **Bergaglio**
2708

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO — 2 *dicembre.*

Morti — Chenalet Andreina nata Ladaviera, d'anni 89, di Lione — Busala Amalia, id. 10, di Torino — Ferraro Giovanni Battista, id. 71, di Pinerolo — Roscio Catterina nata Vinela, id. 26, di Nole — Balotto Giuseppe, id. 54, di Biella, muratore — Tancioni Eugenio, id. 73, di Perugia, maestro di musica — Villa Pietro, id. 21, di Bondeno, soldato nell'11° cavalleria — Cochillo Giovanni, id. 54, di Torino, libraio — Gazzone Carlotta nata Sardi, id. 77, di Alessandria — Gastaldi Filippo, id. 74, di Pinerolo — Casaretto Cesare, id. 80, di Chiavari — Coca Bernardo, id. 76, di Govone — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 17, *cioè a domicilio* 11, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 23, cioè: maschi 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati 3.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
2 dicembre 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 730,1	+ 2,8	5,1	93	14° 29'	O d.	copert.
9 a. 730,5	+ 2,3	3,8	68	14° 30'	O d.	copert.
12 m. 730,8	+ 4,8	4,9	75	14° 33'	O d.	copert.
3 p. 729,7	+ 5,7	5,0	73	14° 30'	O d.	copert.
6 p. 729,7	+ 5,0	4,9	72	14° 29'	O d.	copert.
9 p. 730,1	+ 4,0	4,7	75	14° 27'	O d.	copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 1,9; Massima + 6,2

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 3 dicembre + 3,4

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 4 dicembre 1878.

Nascere del **SOLE**, 7 43 — Passaggio al meridiano, 0 9 — Tramonto, 4 36.

Nascere della **LUNA**, 1 31 sera. — Passaggio al meridiano, 8 15 sera. — Tramonto, 2 17 matt. Giorno della Luna 11°.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 29 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7.8	6.6	Venezia	14.0	8.4
Milano	11.6	5.2	Firenze	15.2	10.5
Genova	12.5	8.4	Roma	17.8	11.9
Parma	13.5	7.8	Livorno	16.3	10.0

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina

2 dicembre 1878

Osservatorio di Moncalieri.

Ore 4, min. 35 pom.

Cielo piovoso nel golfo di Napoli, a Palermo ed a Portoempedocle; coperto in Piemonte, Liguria, Livorno e golfo Asinara. Mare agitato quivi e in molti punti delle coste di Sicilia, Bari, Ancona; grosso a Portoempedocle. Venti tra libeccio e tramontana freschi e forti in diverse stazioni; barometro abbassato fino a 4 mm. al nord della Toscana ed in Sardegna, quasi stazionario nel resto dell'Italia.

Tempo molto vario e disposto a pioggia, neve e venti piuttosto forti in diverse stazioni.

P. F. Denza.

Spettacoli d'oggi.

Carignano, o. 8 — *Ferreol.*

Vittorio, o. 7 1/2. — *Lucia di Lammermoor*, opera — *Amore Fieramosca*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *I Borgia.*

Alfieri, o. 7 1/2. — *Cicco e Cola* — *I due ciabattini*, opera — *Amore e Magia*, ballo.

Rossini, o. 8 — *Intrigh, superbia e ambizion.*

Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Paris del 1878*, spettacolo in 5 atti e 20 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche e feste recita popolare alle 3.

Birraria e caffè della Cernaia. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.

Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.

Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom

Notizie Commerciali

Telegrammi Particolari Commerciali.

PARIGI (sera) dicembre		30	2
FARINE 8 marche pel corr. (1)	L.	60 50	60 75
» » per maggio e giugno	»	61 75	61 —
» » luglio e agosto	»	61 25	61 25
» » pei 5 mesi da gen.	»	61 75	61 50
ZUCCHERI saccarino 88 1/2 (2)	»	51 —	51 —
» » 7/8	»	57 —	57 —
» bianco 3	»	59 75	59 75
» raffinato scelto	»	141 50	141 50

LIVERPOOL, 2 dicembre (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000 di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 4000.

HAVRE, 2 dicembre (sera).

COTONI — Vendita balle 1000.

Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Vendusi sac. 1220.

Mercato debole.

MARSIGLIA, 2 dicembre (sera).

FRUMENTI — Importazione quint. 14814

» — Vendite » 5000

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chi.; tela perd.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 30 novembre.

CAFFÈ. — Nessuno in questa ottava i mercati esteri si ridestarono dalla profonda atonia nella quale si trovano da qualche tempo a questa parte. La speculazione pare scomparsa e i consumatori comprano poco e a rilento, di guisa che le molte offerte che si manifestano non trovano la loro contropartita.

Il risultato della pubblica vendita olandese ha paralizzato l'articolo ed i prezzi in generale tendono al ribasso. Il nostro mercato nella corrente ottava fu poco attivo. Si vendettero 400 sac. Rio naturale a prezzi diversi secondo il merito; 200 sac. Santos a L. 85 i 50 kil.; 100 sac. Portorico fin fine 139 a 140; 100 detto a prezzo ignoto; 100 Santos bello da L. 98 a 101 e 50 Capitania a L. 75.

Arrivarono nell'ottava 763 sac. da Londra; 1079 sac. da Marsiglia provenienti da Rio Janeiro col vapore *Farnese*, trasbordati; 30 sac. da Bordeaux e 60 da Liverpool.

ZUCCHERO. — I mercati esteri proseguono a mantenersi in uno stato di calma e con operazioni molto limitate; quello di Londra, sopra ogni altro, si mostra quieto, e ciò in conseguenza della guerra coll'Afganistan che paralizza gli affari. Per fortuna però i prezzi non ebbero a provare alcun declinio.

La qualità greggio sul nostro mercato rimasero invariate: si vendettero 100 sacchi Mascabado a L. 44 50 i 100 chil. per cont.

I raffinati non patirono nemmeno essi alcuna variazione: la Raffineria Ligure-Lombarda vendette 1000 sac. nazionale pronto a L. 127 e 128 i 100 chil.; e 3000 consegna dicembre a febbraio da L. 127 a 128.

Arrivarono nell'ottava 540 sac. da Marsiglia e 1750 da Liverpool; più alcune casse e barili da varie destinazioni.

CUOI. — L'articolo continua sostenuto, senza notevoli variazioni nei prezzi. Il nostro deposito in pelli del Plata è più presto debole a motivo degli scarsi arrivi e la maggiore attività nelle vendite della seconda quindicina del mese. Nel genere lavorato continua sempre la calma e la fiacchezza. — Si vendettero nell'ottava fra pelli e cuoi 10,500.

Abbiamo nell'ottava ricevuto da Marsiglia 1090 cuoi in tutto.

Deposito 1° novembre	N°	63,125
Arrivi del mese	»	13,454
	N°	76,580
Usciti nel mese	»	11,081
Deposito 1° dic. in 1ª e 2ª mano, non compresi n° 3125 non nati,	N°	65,499

OLIO D'OLIVA. — Il mercato continua a mantenersi calmo, con affari molto limitati. Si vendettero in tutto 310 quintali.

GRANI. — In questa ottava si vendettero 2900 quintali e 28,500 ettolitri, fra tutte le qualità e provenienze.

Arrivarono nell'ottava 113,400 ett., dei quali ne proseguirono 28,000 ettolitri.

GRANONI. — Le vendite furono limitate a 400 quintali qualità Lombardia da L. 18 a 18 25 il quintale.

PETROLIO. — Prezzi bassi e tendenza pesante su tutta la linea, sebbene l'epoca attuale sia per l'Europa quella di maggior consumo, attribuendosi tale stato di cose alla inanimazione degli affari a tutti nota.

Da noi la merce arrivata in settimana (circa 4800 barili e 28,000 casse) non fece troppo piacere agli speculatori, benchè sia destinata per il consumo, per cui i prezzi del pronto si mantennero finora pareggianti a quelli per consegna, e siamo d'avviso che arrivando tutta la merce che si attendeva pel corrente mese, avremo un sensibile ribasso particolarmente per le casse.

Chiudiamo ai prezzi sotto segnati, che furono praticati per le vendite di barili 200 da L. 26 50 a 27 schiavo, e da L. 66 a 67 sdaziato, e casse 10,000 da L. 27 25 a 27 75, un lotto delle quali fu conchiuso alla chiusura della precedente. Si vendettero altresì 2000 casse da L. 62 a 62 50 sdaziate.

Cambiarono mano casse 9 a 10,000 e barili 800 pronto, contro merce per consegna allo stesso prezzo.

Deposito al 31 8bre	B.	11,650	C.	73,000
Importaz. in 9bre	»	4,940	»	50,750
Totale Bar.		16,590	C.	123,750
Riesp. e cons. nel mese	»	6,860	»	60,250
Dep. al 30 9bre (tra la merce allo sbarco e quella a magazzino)	Bar.	9,760	C.	63,500

Deposito Benzina al 30 corr. casselle 2000.

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 2 dicembre 1878.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	5	457 81
		Trame	»	» »
		Greggia	1	6 22
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	6	464 02
		Tot. nel mese a oggi	6	
Stagionatura Società anteriezata		Organzino	10	845 18
		Trame	»	» »
		Greggia	4	284 88
		Articoli diversi	2	103 83
		Totale	16	1233 89
		Tot. nel mese a oggi	16	
Condiz. celere di M. Ponzone		Organzino	1	69 71
		Trame	»	» »
		Greggia	1	36 70
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	2	106 41
		Tot. nel mese a oggi	2	

TORINO, 30 novembre. — I mercati continuano calmi e poco frequentati, sia per il tempo cattivo che per l'avvicinarsi alla fine dell'anno; gli affari sono sempre più difficili, ed in generale la tendenza in tutti i generi è piuttosto sempre pel ribasso.

Grano fino	quint.	L.	29 — a	30 50
Id.	ett.	»	21 25 a	23 25
Id. mercantile	quint.	»	27 — a	28 —
Id.	ett.	»	20 45 a	21 55
Meliga	quint.	»	16 50 a	17 50
Id.	ett.	»	12 50 a	13 27
Riso	quint.	»	34 — a	37 —
Id.	ett.	»	25 85 a	28 10
Segale	quint.	»	19 — a	20 —
Id.	ett.	»	14 40 a	15 20
Avena	quint.	»	19 50 a	20 —

Avena e riso fuori dazio.

GAVALLERMAGGIORE, 2 dicembre.

Frumento	L.	20 85 a	21 45
Segale	»	13 60 a	13 25
Riso	»	30 50 a	— —
Meliga	»	11 50 a	10 85
Fagiuoli	»	22 30 a	— —
Patate	»	0 80 a	0 75
Legna forte	»	3 20 a	3 —
Id. dolce	»	2 20 a	2 —
Fieno	»	10 — a	9 50
Paglia	»	4 20 a	4 —
Vitelli da latte 1ª q.	»	10 50 a	— —
Id. 2ª q.	»	9 25 a	— —
Id. 3ª q.	»	8 — a	— —
Uva la doppia	»	1 05 a	— —

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 1 dicembre.

La settimana di cui dobbiamo render conto è stata, sotto tutti i rapporti, il rovescio della medaglia della precedente. Le provviste arrivate sul mercato furono abbondanti anche più del solito, ma il venduto è rimasto molto al disotto, cioè di soli seicento settolitri, diviso per qualità come segue:

Barbera	ettolitri	140
Grignolino	»	147
Freisa	»	150
Uvaggio	»	170
In totale ettolitri		607

Le principali provenienze ricevute furono le seguenti:

Del circondario di Casale:

Grana, Casorzo, Vinzigi, Alfiano, Balzola, Piova, Moncestino.

Del circondario d'Asti:

Scurzolengo, Cisterna, Sandamiano, Castagnole, Rocchetta-Tanaro, Costanza, Buttigliera, Rovetto.

Del circondario d'Alba:

Bra, Caresole, Canale, Priocca, Govone.

Del circondario di Alessandria:

Sansalvatore, Bassignana, Casina, Pavone, Lu, Borgomanero.

Del circondario di Torino:

Chieri, Arignano, Moriondo, Pecetto, Moncalieri, Pavarolo, Rivoli.

La qualtione importante, che predominò il mercato in questa settimana, arrestando la ripresa o l'attività degli affari, che si era manifestata nelle settimane precedenti, fu quella dei prezzi, perchè non solo si mantennero per barbera e grignolino quali di L. 46 a L. 58, in media L. 52 all'ettolitro, ma furono più sostenute anche le qualità di freisa e uvaggio, per le quali gli estremi limiti furono L. 40 a L. 44, in media L. 42 all'ettolitro. Le medie generali risultarono quindi in L. 47 all'ettolitro e L. 23 50 alla brenta sul mercato, e fuori dazio, tenuto conto dell'imposta di L. 9, L. 38 all'ettolitro e L. 19 alla brenta.

Pare impossibile, eppure è un fatto incontrastabile che il piccolissimo maggior sostegno di queste ultime due settimane ha trattenuto moltissimi clienti del mercato dal fare acquisti. Si è tanto parlato in principio di questa campagna dell'abbondanza del raccolto, e della sua poco buona qualità, che la buona popolazione di Torino si preparava a vedere un forte ribasso di prezzi, ed è ora sommamente sorpresa nello scorgere che è il contrario che tende a verificarsi riguardo ai prezzi, mentre che per le qualità siamo molto lontani da quel male che si lamentava da principio.

Noi dicevamo nella precedente nostra rivista, potersi sperare che il ristagno d'affari che pesa attualmente sui mercati delle nostre provincie, non sarà che momentaneo, e che il ritardo sarà poi anche compensato con aumento di prezzi. Pare che i proprietari ed i negozianti non aspettino nemmeno il rin-

gio degli affari e l'affluenza dei compratori per sostenere i prezzi. Nè si può dire che abbiano torto, perchè in fin dei conti i prezzi delle uve furono molto sostenuti, ed in media non inferiori all'anno scorso, e si metterebbero certo in perdita se si piegassero alle pretese dei compratori. Dobbiamo ricordare che si notarono in provincia, il mese scorso, delle vendite a prezzi molto disparati, cioè alcuni bassissimi, altri molto sostenuti.

I primi erano probabilmente il risultato di bisogni pressanti di denaro, o della convenienza di sbarazzarsi di qualità scadenti e pericolose, mentre che i secondi erano invece prezzi giusti di cui si sarebbe dovuto tener conto come dell'espressione del vero mercato che si sarebbe più tardi stabilito. Noi non crediamo ingannarci in questi nostri apprezzamenti, e riteniamo che, chi ha bisogno di fare degli acquisti, farà bene a non aspettare dei ribassi immaginarii che probabilmente non si realizzeranno. Dobbiamo aggiungere, a proposito del nostro mercato, che i vini vecchi che ancora vi si conducono sono tutti eccellenti, e quindi a loro riguardo l'aumento di prezzo non è punto fuori di ragione, e che in fatto di vini nuovi non si trovano più le qualità scadenti dei primi giorni, ma vini molto migliori di quello che si aspettava, cioè non troppo solforati, ciò che si temeva, e privi di quel dolciume che predominava nel prodotto dell'anno scorso, il che rende i vini di quest'anno molto graditi al palato.

BORSA DI GENOVA. — 2 dicembre.

Rendita Italiana	82 92 cont.	— 83 17 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2035 — f.m.
» Credito Mobiliare Italiano		668 — f.m.
» Regia Tabacchi		835 — cont.
» Ferr. Meridionali		349 50 f.m.

Francia lettera 110 00 — denaro 109 85.
Londra vista 27 84 — denaro 27 80.
Marenghi da 21 98 a 22 00 — Sconto 5 0[0.

FIRENZE,	30	2
Rendita 5 0[0	82 87 5	83 20
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 99	22 —
Londra lettera	27 47	27 47
Cambio su Parigi	110 10	110 10
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	895 —
Banca Nazionale	2042 —	1045 —
Azioni Ferrovie Meridionali	348 —	348 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	630 —	630 —
Credito Mobiliare	685 —	686 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
PARIGI,	30	2
3 0[0 Francese ammortizzabile	79 10	79 25
5 p. 0[0 Francese	76 57	76 60
5 p. 0[0 Id.	112 35	112 27
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	75 45	75 42
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombarde-Venete	152 —	151 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	241 —	243 —
Azioni Ferrovie Romane	73 —	73 —
Obblig. Lombarde	244 —	244 —
Obblig. Romane	273 —	273 —

Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 28 5	25 28 5
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidati Inglesi	98 1/16	— —
VIENNA,	30	2
Mobiliare	229 10	228 80
Lombarde	69 —	68 75
Banca Anglo-Austriaca	98 25	95 —
Austriache	253 50	253 50
Banca Nazionale	789 —	788 —
Napoleoni d'oro	9 91 5	9 91
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 25	46 25
Cambio su Londra	116 30	116 40
Rendita Austriaca	62 25	62 30
Rendita in carta	61 10	61 12
Unionbank	67 80	67 40
Rendita Austriaca nuova	71 80	71 80
Rendita Ungherese	— —	— —
BERLINO,	30	2
Mobiliare	398 50	400 50
Austriache	440 50	441 —
Lombarde	119 50	120 —
Cambio su Londra	20 27	20 27
Rendita Italiana	73 90	73 30
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	102 —	102 —
Rendita Turca	11 90	12 10
LONDRA,	30	2
Consolidato Inglese	98 1/8	94 5/8*
Rendita Italiana	74 3/8	74 1/2
Spagnuolo	14 1/4	14 1/4
Turco	11 1/2	12 —
Egiziano del 1868	52 3/4	52 5/8
Egiziano del 1878	55 1/4	55 1/4

(*) Capons staccato.

BORSINO.

Torino, 2 dicembre (ore 5 pom.).

Aveva luogo oggi a Parigi la liquid. dei valori interni la quale pare dovesse essere un po' pesante dai corsi ricevuti.

L'apertura era devole per le Rendite francesi, ma in sostegno per l'Italiano. Lo stacco del vaglia pel Consolidato inglese non aveva influenza alcuna perchè non si muoveva da 98 3/16, corso di sabato, ossia 94 11/16 ex.

Notiamo però che anche le Borse estere sono sotto il peso di una grande mollità d'affari, ciò che porta una quasi invariabilità sui prezzi. Da noi si era occupati alla sistemazione delle differenze di liquidazione, la quale si passò senza *lugubri conseguenze*.

I prezzi si aggirarono da 82 87 1/2 a 82 92 1/2 per cont., e da 83 12 1/2 a 83 17 1/2 fine.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 3 dicembre 1878.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 82 80 82 1/2 95 95 95 — 82 95 — in l. 83 92 1/2 f.c.

Corso legale 82 87 1/2.

Az. B. Naz. C. d. m. in l. 2038 50 2037 50 f.c.
Az. B. Sc. e Sete. C. d. m. in c. 292 291 291.
Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in liq. 690 f.c.
Az. Ferr. Merid. C. d. m. in c. 348 50.
Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in c. 255 50.
Fiorino da 21 95 a 22 01.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 3 dicembre 1878.

Ieri a Parigi liquidazione delle Rendite francesi. L'idea della conversione impensierendosi ancora alla speculazione, il 5 0[0 si liquidava in rialzo di 22 1/2 cent. circa compreso il riporto; invece il 5 0[0 chiudeva a 112 55 con 20 cent. di rialzo dal giorno prima, ma il riporto essendo di 25 cent. perdeva in realtà 5 cent.

L'Italiano rimaneva eguale a 75 45. I corsi della sera non modificarono la situazione che si conserva buona. Oggi a Parigi liquidazione del nostro Consolidato; vi sarà forse qualche debolezza sui corsi in principio di Borsa, ma molto probabilmente il risultato finale della giornata sarà il sostegno.

Così fu appunto da noi questa mattina. La Rendita fine corrente presentava molta incertezza in principio di Borsa. Dopo molto indugiare si fece 83 17 1/2 e 83 15, poi di nuovo 83 17 1/2 e 83 20.

La Rendita per contanti si tenne da 82 90 a 82 95.

Banca Nazionale debole, forse perchè nei due ultimi bilanci si vede diminuita la circolazione dei biglietti, 2040 a 2035.

Az. Mobiliare 689 a 691.
Az. Banca di Torino 715 nom
Az. Banco Sc. 291 1/2 a 292 1/2.
Az. Banca Subal. 815 a 815 1/2
Az. Tabacchi 834 a 836.
Az. Meridionali 847 1/2 a 848 1/2.
Obbl. Meridionali 255 1/2 a 256.
Obbl. Cavour 514 1/2 a 515 1/2.
Cartelle S. Paolo 472 a 473.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 21; all'Agenzia L. Vecio, Galleria Subalpina, 8; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Micaud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE

alloggio di 14 membri e due cantine, via Mercanti, N. 5, p° 2°.

Visibile dall'una alle 3 pomeridiane. 2640

DA AFFITTARE un alloggio di 6 camere al primo piano, cortile, giardino a fiori e frutta, e con pergolato di scelta vite.

Borgo San Salvario, via Valtorta, N. 22. 2688

Da rimettere

in Torino l'antica fabbrica da **Aceto** e negozio da **Olio**, via S. Francesco d'Assisi, N. 4, ed altra succursale alla Barriera di Milano. Recapito ivi. 2883

Un giovane di 30 anni, conoscitore di 3 lingue, desidererebbe collocarsi presso qualche stabilimento, specialmente nell'articolo orefeceria, potendo dare le migliori referenze.

Scrivere alle iniziali L. F., fermo in posta, Torino.

Si ricerca un socio capitalista dalle 30 alle 40,000 lire per un'industria nobile e lucrosa.

Scrivere alle iniziali G. R., fermo in posta, Torino. 2838

FORMELLE (Motte)

Grande Formato, L. 16 il mille, franche a domicilio in Torino. Presso **Ceresole e Antimonti**, Barriera del Martinetto.

Presso in fabbrica, **L. 8.** 1801

Pompe da incendi

Modello di Parigi

Tubi, Secchie ed attrezzi relativi

Pompe per travasamento ed inaffiamento.
Oggetti Tecnici in **Caoutchouc**.
Cinghie di trasmissione in cuoio.
Macchine agrarie.
Presso F. Cominoli, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 1612

LIME chimiche americane premiate con medaglia di prima classe, per eradicare senza dolore ogni sorta di calli anche i più dolenti, in qualsiasi posizione e con tanta facilità che chiunque può fare da se stesso l'operazione. — L. 4 50 la scatola, contenente 2 lime, una grossa, l'altra fina. Presso G. Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 875

Grande assortimento
DI CAPPELLI DA DONNA
IN CASTOR E VELLUTO
da L. 2 50 a 8 50 e più.

Presso la vedova RAMELLI, via dei Mercanti, N. 19, 2ª corte, a destra, piano 2°, e via S. Tommaso, N. 26, 2ª corte a sinistra. Spedizione fuori, cent. 50 di più. 2848

VITTORIO BERSEZIO. — IL Regno di Vittorio Emanuele II. — Trent'anni di vita italiana. Libro 1°. Un bel vol. in-8° grande, L. **2 50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

Giovedì 5
Incanto di mobili

del fu Barone Rolfo, angolo Dora-grossa e via Sacchi, 1, piano nobile, Torino.
2847 Perito **Bertola.**

Mercoledì, 4 dicembre, via San Dalmazzo, N. 17,

INCANTO

di mobili, vetrine, scansie, ecc., vini e liquori in bottiglie.

Gio. Batt. Allasti,
2845 *perito giurato.*

TERRENI FABBRICABILI, **Case** per manifattura con forza motrice e **Case** in Torino da vendere o da affittare. — Presso il cav. ingegnere Abbati, via Sant'Agostino, num. 2. 95

SI RIMPIAZZA benissimo ai denti davanti i pezzi mancanti con lo smalto del colore e solidità dei denti. L. 2 e 3, via S. Tommaso, N. 4.

Vera **THAPSIA**
LE PERORIEL REBOULLEAU
PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi articolari, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere vendulo che colla garanzia della signatura **Le Perdriel Reboulleau** solo preparatore.

La *Pomata stibiata* ed Olio di *crotontiglio* hanno codesto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali, e ordinate da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie **Farigco e Cerruti** 1723

Per i dentisti. Deposito di forniture. Si fanno pure per i medesimi lavori in meccanica dentaria. Via S. Tommaso, N. 4. 0704

CURA dei denti ai bambini senza macchinette nè dolore. Via S. Tommaso, N. 4. 0700

LIQUORI e VERMOUTH
Presso la fabbrica di CARLO ZINO e C.
Torino, via Santa Teresa, 20, e Piazza Solferino

Unica fabbrica del rinomato Estratto di Camomilla al puro Vino Barolo chinato, rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare i vermi ai ragazzi; esso è tonico e rinvigorisce le forze ai malati.

Deposito presso Confettieri, Droghieri e Liquoristi al prezzo di L. **1 50** il flacon.

I signori Caffettieri e Rivenditori troveranno prezzi convenienti unitamente alla buona qualità dei generi.

Deposito d'acque minerali delle più rinomate fonti estere e nazionali.

Prezzi limitatissimi. 2770

LIQUORI E VERMOUTH (ripetuto)

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola.**

Innumerevoli guarigioni, ai quali ammontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SCIROPPO**, il **Silphium** si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Rancedine, Laringiti, Irritazioni, Fatica e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il **Silphium** è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Pharm., rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE PER TRE DOMANDE.

Vendita in Torino presso la farmacia **Turicco, Centrale Terra e Barberis,** via Dora-grossa 19 e 21. 1820

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed intiera, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale,
113 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 2295

PELLICCIERIE
CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO

Via Doragrossa, N. 4, piano 1°, Torino

Fabbricanti pellicciai di S. S. R. M. e Real Famiglia

PREMIATI
con 13 medaglie alle primarie Esposizioni

GRANDE ASSORTIMENTO DI PELLICCIERIE CONFEZIONATE
Vendita all'ingrosso ed al minuto

Stabilimento di Coniglicoltura al Martinetto.
Vendita e compra di Conigli. 2761

Oltre a 100 medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni

RAPPRESENTANZA ENOLOGICA ITALIANA

3, via Accademia Albertina, Torino, 3

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

VINI VECCHI SCELTI DA PASTO

Valfenera (Avv. Comm. T. Villa)	L. 25	a domicilio.
Castel-Pocapaglia (Conte Chavanne)	» 27	
Barbera (L. Pane)	» 29	
Nebiolo secco (Castel-Pocapaglia)	» 36	
Erolio superiore (S. E. Barone Ricasoli)	» 40	

VINI VECCHI VERI DEL CHIANTI

delle fattorie di S. E. il Barone Ricasoli e Cianfanelli.

Rufina da pasto scelto, 1878	L. 1 50	Il fiasco di litri 2 1/2 vetro compreso.
Chianti superiore vecchio	» 2 15	
Chianti Brolio	» 2 25	

Si spediscono fuori dazio per ogni parte in casti di 24 fiaschi a L. **1 40 — 1 50 — 2 05** e **2 15**, imballaggio compreso.

Oltre a 100 medaglie d'oro, d'argento, ecc., a tutte le Esposizioni

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux S. Martino. A. 1

AVVISO AGLI AMATORI DELL'OROLOGIERIA

BUONA E DI PRECISIONE

Fra le maggiori ricompense ottenute dall'Orologieria da tasca alla or ora chiusa Esposizione Universale Industriale di Parigi figurano:

Una grande medaglia d'onore all'Esposizione collettiva di Orologieria di Besançon; ed una delle sole due **medaglie d'oro** concesse, ottenuta dalla Casa L. FERNIER et FRÈRES, fabbricanti d'Orologieria a BESANÇON, dei quali eccellenti prodotti trovansene d'ogni forma e dimensione tanto in Torino come nelle altre maggiori Città d'Italia, presso i negozii principali di tali generi. 2618

EPILESSIA o malcaduco, guarigione certa e radicale colle pillole di potente efficacia preparate dal chimico Core G., farmacista a Polonghera (Torino). — La scatola con istruzione Lire 10. — Spedisione dovunque contro vaglia postale. 2718

Non più Mercurio. — Non più Copaive. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Rapporto: Parecchi membri d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 324 Arabi affetti da acute recenti o croniche dei quali, 30 malati da più di 10 anni, 40 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 314 guarigioni radicali dopo 4 a 6 giorni di cura. Essendo esperimentata detta sopra 184 Europei, diede 154 guarigioni. Non è meno constatata l'eccellenza i distinti medici Solari, Carnod, Barnard, Ali-Bonioux-Rachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1808

DIREZIONE
Del Regio Manicomio di Torino

Chiunque voglia concorrere alla totale o parziale provvista, per l'anno 1879, di 1200 ettolitri di **Vino** di buona qualità e delle seguenti derrate, cioè: **Pane** fino, grissino e casalingo, **Carne** di vitello e di bue, **Formaggio** di diverse qualità, **Paste** assortite, **Semola, Farina di grano** e **Riso**, può presentare, fra tutto il giorno 9 dicembre prossimo, le relative offerte per mezzo di scheda suggellata accompagnata dai rispettivi campioni, nella Segreteria dello Stabilimento, dove i concorrenti potranno avere ricevo dei capitoli d'impresa, sapere l'approssimativa quantità delle derrate necessaria per ciascuna delle due Case di Torino e di Collegno, ed avere quei maggiori schiarimenti di cui abbisognassero.

Torino, 15 novembre 1878.

Il Segretario
2779 **A. LEONARDI.**

INCANTO DI CASA IN TORINO

Alle ore 10 antimeridiane del 5 prossimo dicembre, in Torino, nello studio del notaio Boglione, via Barbaroux, 33, avrà luogo un solo esperimento d'asta (qualunque fosse il numero degli accorrenti) per la vendita di un corpo di casa in questa città, sezione Dora, via delle Scuderie, porta num. 5, presso la piazza di San Giovanni, di spettanza dell'Ospizio Cappello, amministrato dalla Congregazione di Carità di Rivoli.

L'incanto si apre sul prezzo già offerto di L. 38,000 e sotto la osservanza delle condizioni tenorizzate nel Bando verbale del 19 corrente novembre.

Entro 15 giorni, che scadranno alle ore 12 meridiane del 20 dicembre primo venturo, saranno accettate offerte d'aumento al prezzo ottenutosi nell'asta purchè non inferiori al vigesimo.

Torino, addì 21 novembre 1878. 2795

Rappresentanza Enologica Torinese

5, via Lagrange, 5

Vendita di Vini vecchi e nuovi da pasto.

Vini in bottiglie dei signori fratelli GANCIA di Canelli e dei migliori produttori piemontesi. 2797

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire*
senza molla nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2698

CAFFE' BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnie, nevralgia, dolori di testa debolezza ed irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori scintici, tosse, febbri intermittenti ribelli, coliche nefritiche, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiavaviglio, via Po, N. 31, Torino. 0657

G. FULCHERIS
Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di
CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*
Torino, via Po, num. 20. 1679

Avviso interessantissimo

PER
CONSULTAZIONI SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La sonnambula **Anna d'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per tanto guarigioni operate insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5 20, nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 10. Quelli degli Stati austro-ungarici spediranno 4 fiorini in banconote. In mancanza di vaglia postali quelli di qualsiasi Regno potranno inviare L. 10.

Le lettere dirigerle raccomandate al Professore
Pietro d'Amico,
2488 Via S. Giorgio, N. 6, in Bologna (Italia).

Torino — Tip. Roux e Favale.